

- **Oggetto:** Valutazione Ds. La posizione assunta dalla Uil Scuola al CSPI
- **Data ricezione email:** 05/02/2025 10:31
- **Mittenti:** UIL Scuola Frosinone - Gest. doc. - Email: frosinone@uilscuola.it, UIL SCUOLA - Gest. doc. - Email: frosinone@uilscuola.it, FROSINONE@UILSCUOLA.IT - Gest. doc. - Email: frosinone@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fric850006@istruzione.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Frosinone <frosinone@uilscuola.it>

Testo email

Gentile Ds

Si è tenuta ieri l'assemblea plenaria del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione in cui la nostra componente Uil Scuola ha assunto delle posizioni importanti in merito al sistema di valutazione dei Dirigenti Scolastici. Di seguito il nostro comunicato sulla posizione assunta al CSPI.

Cordiali saluti
Francesco Valente
Uil Scuola Rua Frosinone

PARERE CSPI SULLA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Sul parere del CSPI la componente Uil Scuola *unitariamente, ha espresso parere negativo, perché non sono state accolte le nostre proposte, in particolare*:

Punteggio assegnato dal Direttore Regionale

Siamo stati l' UNICA componente all'interno del CSPI* a chiedere di inserire nel parere la cancellazione (non una mera riduzione) del punteggio attribuito dai Direttori degli USR (20 punti). Ciò perché tale discrezionalità non può cogliere le specificità del contesto territoriale in cui è collocato l'Istituto scolastico e tenuto altresì conto che l'indicazione di una valutazione del Dirigente scolastico affidata a Dirigenti amministrativi, che in molti casi non hanno neanche svolto il ruolo di dirigente scolastico, rischia, inoltre, di non cogliere le peculiarità dell'azione pedagogica e didattica legata ai fabbisogni formativi del territorio in cui opera la scuola.

Rinvio della norma

Abbiamo chiesto che all'interno del parere risultasse chiaro che l'applicazione della norma non può in alcun modo essere realizzata per l'anno scolastico 2024/2025. Infatti, bisogna tenere conto del che il sistema non prevede differenziazioni durante il triennio, ossia se un Dirigente è all'inizio del suo incarico triennale su una scuola oppure è già al secondo o terzo anno del contratto, concetto ribadito quando nel parere si afferma che è altresì opportuno distinguere le condizioni operative di chi è all'inizio del proprio incarico da quelle di chi guida da tempo lo stesso istituto scolastico. Tale aspetto andava ulteriormente sottolineato alla luce degli effetti devastanti dei piani di dimensionamento regionali, per cui molti Dirigenti scolastici sono impegnati ad armonizzare procedure amministrative e modelli di progettazione didattica ereditati da scuole prima autonome.

Resta di forte evidenza che attraverso l'applicazione di tale norma, la funzione del Dirigente scolastico risulta definitivamente assimilabile a quella del dirigente amministrativo e che la visione soggiacente a tale Sistema di Valutazione è quella di un Dirigente scolastico, privato della sua leadership educativa, che non è più parte integrante della comunità educante che è chiamato a dirigere, ma è piuttosto il mero esecutore di procedure contabili e amministrative, impegnato a perseguire direttive calate dall'alto che sviliscono e comprimono l'autonomia scolastica di rango costituzionale.